

Comunicato stampa

TRIBUNALE DI PAOLA: PROCESSO ALLA MARLANE MARZOTTO, "FABBRICA DELLA MORTE" DI PRAIA A MARE

MENTRE I MARZOTTO CERCANO FEBBRILMENTE L'ACCORDO CON LE PARTI LESE PER "DEVITALIZZARE" IL PROCESSO PENALE LO SLAI COBAS GIA' COSTITUITO PARTE CIVILE HA PRESENTATO STAMATTINA ALLA PROCURA DI PAOLA, AL CSM ED ALLA CORTE EUROPEA UN ESPOSTO-DENUNCIA SULLA SOSPETTA LUNGAGGINE DEI TEMPI PROCESSUALI CHE STANNO DETERMINANDO LA POSSIBILE PRESCRIZIONE DEI REATI

INTANTO DA STAMATTINA E' IN SVOLGIMENTO L'ENNESIMA UDIENZA PRESSO IL TRIBUNALE DI PAOLA

*"Gli abnormi tempi biblici del processo stanno rischiando, non forse casualmente, di determinare non solo la prescrizione dei gravi reati contestati agli imputati ma di rendere intollerabile l'ansia ed il dolore dei familiari dei deceduti e di quanti ancora lottano contro la malattia fino ad indurre auspicate e misere transazioni (30.000 euro al lordo delle spese legali) pur di mettere fine ad una immane ed insopportabile sofferenza che si rinnova ad ogni udienza"... è quanto dichiara **Mara Malavenda** che ha sottoscritto l'esposto in funzione di coordinatore nazionale del sindacato Slai cobas - atto depositato questa mattina dall'avv. **Bartolo Giuseppe Senatore** che in aula patrocina il sindacato di base. L'esposto è stato inoltre trasmesso a mezzo fax certificato, per quanto di competenza, al CSM ed alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea.*

*... "questo esposto - continua **Malavenda** - ha lo scopo preciso di far ritenere che questo processo sta durando da troppi anni (18 dalle prime notizie pubbliche di casi di patologie tumorali tra gli addetti - 16 anni dalle prime interrogazioni parlamentari sulla grave vicenda con l' "interessamento" pro-forme ed elusivo delle preposte parti istituzionali di governo e locali, 10 dall'avvio dell'istruttoria) fino a denegare di fatto ogni idonea giustizia alle parti lese, con ad oggi 108 lavoratori morti di cancro e una rilevante moltitudine di addetti, nonché cittadini, ammalati"...*

..."come sindacato richiediamo l'accertamento di ipotesi di reato rispetto all'abnorme dilatazione dei tempi processuali, di quanti hanno consapevolmente contribuito a creare i danni ambientali e/o vi hanno concorso per i reati di strage e/o omicidi plurimi volontari e qualsiasi reato di pericolo contro l'incolumità dei lavoratori e pubblica (reati di comune pericolo mediante violenza), inoltre la verifica sulla liceità o meno dei finanziamenti pubblici erogati all'azienda e della prevedibile possibilità che i terreni ritornino alle stesse aziende, o gruppi di persone e/o famiglie collegate per rinnovate operazioni speculative, nonché di considerare e dichiarare off-limits l'intera area inquinata che va bonificata per scongiurare danni presenti e futuri"

"la morte dei lavoratoti non ha un cartellino con un prezzo da pagare che ne cancelli sofferenze e disperazione", dichiara infine la sindacalista... "come sindacato ed attori costituiti nel processo come parte civile non molleremo perché: alcuna transazione civile può estinguere i reati penali e nessuna transazione privata può estinguere un danno collettivo, né consentiremo la prosecuzione dei tempi biblici processuali che rischiano la prescrizione dei reati"